QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
6 Dicembre 1947
Anno III - Num. 286
L. 15 (spediz. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fissa aderenti L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 8600, semestre L. 4840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il prezzo dell'oro

Il prezzo « ufficiale » dell'oro è rimasto fisso dal 1939 a 35 dollari per oncia (gr. 31,104). Ma nello stesso periodo di tempo il costo di estrazione (spese di esercizio delle miniere e metallurgia) è fortemente aumentato, conseguendone una limitata diminuzione della produzione, specie da parte delle piccole aziende e di quelle coltivanti depositi auriferi a bassi tenori.

A mano a mano che il dollaro carta perdeva il suo potere di acquisto, pur rimanendo invariato il suo contenuto in oro, sul mercato libero internazionale il prezzo dell'oro saliva, seguendo mediamente, l'aumento dei prezzo delle altre merci e rivelando così di conservare i suoi pregi di merce ideale per compiti monetari; cui non era mai venuto meno nella storia.

Si creò così una « borsa nera » dell'oro che ha reso possibile enormi speculazioni, aumentando il disordine monetario, e ritardando il ritorno verso una normalizzazione: sicchè sarebbe quanto mai auspicabile un tentativo di avviamento verso un prezzo unico dell'oro.

L'oro prodotto nelle miniere è ceduto alle banche di emissione al prezzo ufficiale di 35 dollari: questi si scambiano *fra loro* il metallo (vendono e comprano) allo stesso prezzo. Ma non lo vendono ai privati: cessa la loro moneta sono inconvertibili.

Sul mercato libero l'oro vale invece 75-80 dollari all'oncia. La « Mysore Gold Mining » ha potuto coltivare la sua produzione facendo borsa nera e realizzando un guadagno di quasi 20 sterline per oncia.

Un timido tentativo di vietare la « borsa nera » in India, in Egitto è completamente fallito.

In queste condizioni di mercato ogni tentativo di liberà convertibilità delle valute pregiate in oro è pericolosa.

Vi si è provata la Svizzera, che ha una carta moneta a cambio fisso col dollaro, e si è vista depauperare così rapidamente le sue riserve auree da essere costretta a revocare la deliberazione di convertibilità. Il gioco era semplice: si comprava, con franchi, l'oro svizzero al prezzo ufficiale e lo si rivendeva all'estero sul mercato libero al prezzo di « borsa nera », *raddoppiando così il denaro.*

Eppure per l'avviamento ad una normalizzazione nei rapporti commerciali internazionali, bisogna dare stabilità alle monete evitando che si ripeta il cosiddetto « fallimento svizzero ».

Bisognerebbe dunque, o aumentare l'attuale « prezzo ufficiale » dell'oro al livello praticato dalla borsa nera: cosa avalutare il dollaro e le valute ad esso ancorate, oppure vendere sul mercato libero l'oro a prezzo ufficiale in quantità tale da vincere la borsa nera.

Solo gli Stati Uniti potrebbero tentare di sconfiggere la borsa nera ammettendo la libera convertibilità in oro del dollaro a prezzo ufficiale. Nessun'altra nazione potrebbe cimentarsi, pena il ripetersi dell'ingenuo insuccesso svizzero.

Ma non sembrano disposti gli Stati Uniti d'America a vendere ai privati (e comprare) il loro oro, ammontante oggi a dollari 22.762.100.000, al prezzo legale, anche perchè è in atto nel loro mercato finanziario e monetario una situazione che, caso mai, premerebbe per un deprezzamento del dollaro.

Non resta che l'altra via. Aumentare il prezzo ufficiale dell'oro, dando partita vinta alla «borsa nera ». Il che significa del resto piegarsi ad una legge economica, poichè quello della borsa nera è il prezzo di equilibrio.

Ma svuotare il dollaro del suo contenuto in oro, adeguandolo a quello di borsa nera, sarebbe menomarne il prestigio, non solo, ma soprattutto ne conseguirebbe una paurosa improvvisa ripercussione nei prezzi. Bisognerà dunque svuotarlo gradualmente. *E questo dovrà avvenire.* Anche perchè l'oro al mondo è scarso: anzi è pochissimo se esso dovrà essere monetato; per cui è prevedibile un forte aumento del suo prezzo.

Forse tra i molti motivi che possono consigliare gli Stati Uniti a non aumentare il prezzo dell' oro, è da noverarsi quello della contemporanea rivalutazione dell'oro sovietico: oggi cospicuo per riserve e per produzione corrente.

La Russia anche recentemente, a metà settembre, ha dovuto vendere agli Stati Uniti a malincuore dell'oro per dollari 5.662.630 a prezzo ufficiale, realizzando così la metà dei dollari conseguibili a prezzo di borsa nera.

Ed una lunga schermaglia si è avuta recentemente tra Russia e Canadà in occasione del pagamento dell'indennizzo per miniere di nichel di Petsamo, già di proprietà canadese, indennizzo pattuito in oro: i russi insistevano perchè fosse riconosciuto al loro oro, che a tal fine si avviava al Canadà, un valore superiore a quello ufficiale. Ma invano.

Eppure non avevano torto i russi nel perorare l'opportunità di avviarsi gradualmente ad un prezzo unico e fisso per l'oro, perchè questa è condizione necessaria e pregiudiziale per la realizzazione di un qualsiasi piano di stabilizzazione monetaria.

Anche agli inizi di questo secolo l'oro aveva un prezzo unico e fisso (carta moneta liberamente voltabile in oro a vista) ma anche allora, si era giunti a quel prezzo unico e fisso attraverso un processo di libertà di mercato: e ciò rappresentava un raggiunto punto di equilibrio economico interno alle singole nazioni ed internazionale: la stabilità del prezzo dell'oro simboleggiava anzi il permanere di quell'equilibrio che fu rotto poi dalle due guerre mondiali.

Antonio Cavinato

Giornata laboriosa per il rimpasto del Ministero

De Gasperi: "Il governo vuole essere più rappresentativo; ci vuole un po' di tempo,, - Difficoltà per la politica industriale

Roma, 5 dicembre.

Secondo l'on. De Gasperi le trattative per la formazione del suo quinto ministero si protrarranno ancora per qualche giorno; l'esito tuttavia non sembra più dubbio, ove si consideri che lo stesso Presidente, nel fare il punto della situazione, questa sera poco dopo le 22, ha dichiarato: « Non esiste un problema di rimpasto del governo. Non c'è crisi. La attuale situazione, quindi, non va misurata col cronometro delle precedenti crisi ministeriali. C'è un governo che ha la sua maggioranza, ma c'è anche una tendenza ed un desiderio vivissimo che il governo assuma maggiore rappresentatività. Di qui la necessità di nuove forme. E per la funzione di queste nuove forme occorre sempre del tempo ».

Una battuta d'aspetto? Da parte democristiana si crede che sì, mentre i socialisti autonomisti ed i repubblicani non sembrerebbero della stessa avviso. Essi infatti sono convinti che il rimaneggiamento del governo non deve costituire una questione formale ma sostanziale e concordano con De Gasperi nel ritenere che il governo in questo travagliato periodo, debba assumere maggiore rappresentatività.

Tra le difficoltà prodottesi in questa fase delle trattative, principale è indubbiamente quella della politica industriale: i saragattiani rivendicano non un generico coordinamento della politica economica e industriale, da raggiungersi attraverso un Ministero degli Affari Economici, di nuova istituzione, bensì il Ministero dell'Industria e Commercio. A questo aggiungono un dicastero da istituirsi, quello della Sicurezza Sociale, che dovrebbe raggruppare alcuni servizi del Ministero degli Interni, del Lavoro, ecc.

L'on. De Gasperi, nel corso di un lungo colloquio avuto questa sera con gli on. Saragat e Simonini, si è fatto illustrare ulteriormente le basi di un'eventuale collaborazione che erano state fissate dalla direzione del partito e successivamente concordate con il gruppo parlamentare, organi ambedue, in via di massima, favorevoli alla partecipazione al governo « purchè vi siano sostanziali garanzie che tale partecipazione possa consentire la concreta difesa delle classi economicamente più deboli, secondo gli orientamenti del partito ».

Il leader democristiano si è riservato naturalmente di rispondere; lo farà probabilmente domani. Il Presidente, subito dopo i saragattiani, ha parlato a lungo anche col segretario del partito repubblicano italiano. Si apprende che, a proposito del ministero della Difesa, verrà scartata nel nuovo Gabinetto la già ventilata ipotesi di suddivisione nei rami relativi alle tre forze armate.

Il Presidente del Consiglio nel pomeriggio era stato ricevuto in udienza dall'on. De Nicola col quale si è intrattenuto sia in merito agli sviluppi della situazione politica che alla proroga legale della Costituente, questione, quest'ultima, che verrà dibattuta dalla stessa Assemblea in occasione dell'esame della sesta norma transitoria che è parte integrante della costituzione.

La Costituente verrà prorogata come Camera legislativa, ma dovrà anzi essere definita la forma di convocazione di essa: se, cioè, a richiesta di due terzi dei suoi componenti o del Capo dello Stato (il quale all'atto dell'entrata in vigore della costituzione, cioè presumibilmente dal primo gennaio p. v., assumerà il titolo di Presidente della Repubblica e i poteri per essa previsti dalla costituzione stessa) o su domanda del suo presidente). I deputati rimarranno durante in carica dopo il 31 dicembre; funzioneranno soprattutto le commissioni legislative ia quali potranno essere di valido aiuto all'azione governativa.

Domattina mentre le delegazioni del P.S.L.I. (Saragat, Simonini, Zagari, D'Aragona e Carboni) e del P.R.I. (Pacciardi, Macrelli e Camangi) si raduneranno a Montecitorio per concretare i termini dell'ulteriore fase della trattative per la formazione del quinto ministero De Gasperi, al Viminale si adunerà il Consiglio dei Ministri che esaminerà, tra l'altro, lo schema di decreto per l'elezione dei senatori della Repubblica.

Trattative interrotte tra F.I.O.M. e Confindustria

Roma, 5 dicembre.

Dopo otto giorni di discussioni sui punti maggiormente controversi del contratto nazionale dei metallurgici, le trattative fra la rappresentanza degli industriali metalmeccanici e la delegazione della FIOM sono state interrotte.

La Segreteria della FIOM ha deciso di mettere in atto da martedì 9 corr., le misure della non collaborazione e della cessazione delle ore di lavoro straordinario.

Battaglie in Palestina tra arabi, ebrei e polizia

Gerusalemme, 5 dicembre.

Nei pressi di Giaffa, una autoblinda della polizia è stata attaccata da un gruppo di ebrei. I poliziotti hanno fatto fuoco in direzione degli attaccanti, uccidendone uno e ferendone tre. Da Tel Aviv si udiva il fragore della fucileria, proveniente da una zona nella quale si trova un campo di ebrei reduci di guerra. In altro settore della città, un ebreo è stato ucciso e due altri sono rimasti feriti in seguito ad uno scontro con arabi. Gli ebrei affermano che i loro avversari avrebbero perduto numerosi uomini.

Si ha notizia da Aden che in uno scontro 14 ebrei e 20 arabi sono rimasti uccisi, mentre i feriti sono un centinaio. Per ristabilire l'ordine sono giunte nel canale di Suez due compagnie britanniche. Sono stati operati 130 arrasti e 900 ebrei sono stati internati in un campo di concentramento. Più di un terzo dei beni di proprietà ebraica nella parte vecchia di Aden è andato distrutto.

A Gerusalemme giornata calma. La città è rimasta isolata entro una fascia di sicurezza strettamente vigilata per impedire l'afflusso in città di dimostranti arabi.

Molotov non precisa le intenzioni per l'Austria

A colazione con Marshall - Vane discussioni

Londra, 5 dicembre.

Quest'oggi Marshall ha fatto colazione con Molotof all'ambasciata sovietica. Una volta le colazioni diplomatiche erano un ottimo espediente per ripescare le conferenze dagli abissi di un disaccordo; ma ormai la conferenza dei quattro è diventata particolarmente una pedana sulla quale la Russia ha impiantato, metaforicamente parlando, i microfoni della sua propaganda mondiale. Dopo la seduta di ieri, neanche più un ottimista ad oltranza potrebbe nutrire speranze in un accordo generale.

Ieri si discutevano le pretese russe sulle proprietà tedesche in Austria e raramente Molotof aveva mostrato una maggiore ostinazione: quando Bevin, e poi Marshall, gli avevano domandato che cosa insegnava la Russia sovietica in Austria, Molotof aveva rifiutato di dire, o anche soltanto di promettere di dire, che cosa esattamente la Russia pretende. Dopodichè Marshall aveva osservato che mai non era più un mistero il motivo per cui non era possibile raggiungere un accordo alla conferenza dei quattro.

L'allusione di Marshall al tavolo dei quattro è illustrata sul *News Chronicle* dal noto commentatore Vernon Bartlett, il quale scrive chiaramente che la vera ragione dell'ostruzionismo di Molotov è spiegata da una frase del discorso di Zdahnov sul Cominform. Il Bartlett nota una stretta correlazione fra la condotta di Molotof alla conferenza dei quattro, le crisi politiche in Francia e in Italia e le istruzioni del Cominform; e la prova sicura che i comunisti, in Francia e in Italia, stanno obbedendo ad ordini di Mosca per scopi ben più precisi che il controllo politico dei rispettivi Paesi, è che lui veduta nella relazione fatta dal segretario generale del partito comunista, Zdahnov, al Comiform.

Anche la riunione odierna ha visto varie ed inconcludenti discussioni sulla Germania.

SEDUTA MOVIMENTATA ALLA CAMERA

I beni dei Savoia confiscati

Gli ex-re e i discendenti maschi non potranno rientrare in Italia I titoli nobiliari non sono riconosciuti - Entrando in vigore la Costituzione, De Nicola assumerà il titolo di Presidente della Repubblica

Roma, 5 dicembre.

La Camera quest'oggi, in tre lunghe sedute, ha affrontato problemi interessanti che non hanno mancato di accendere il tono del dibattito fra i deputati.

Si è cominciato con un comma dell'art. 50 che stabilisce « *il diritto ed il dovere da parte del cittadino di resistere all'oppressione quando i poteri pubblici violino le libertà fondamentali e i diritti garantiti dalla costituzione* ». Il saragattiano Paolo Rossi ha osservato vivacemente che « era assurdo voler codificare il diritto di rivoluzione » riconoscere ad un cittadino giudice incompetente non solo il diritto ma il dovere di insorgere ».

Gullo, comunista, ha ribattuto che « resistere ad un atto arbitrario non significa arrivare alle insurrezioni » e poi, dopo altri scambi di parole, si è votata ed approvata la soppressione dell'articolo.

I magistrati e i partiti

Altra vivacissima discussione ha quindi suscitato un emendamento dell'on. *Clerici* (d. c.) che diceva: « *La legge potrà stabilire limitazioni al diritto di iscrizione ai partiti politici per i magistrati, per i militari di carriera e in servizio attivo e per i rappresentanti consolari e diplomatici all'estero* ». Nonostante uno schieramento contrario abbastanza notevole l'emendamento ha incontrato l'approvazione della maggioranza.

Alle disposizioni finali e transitorie della nuova carta dello Stato, tra i lunghi applausi di tutta l'Assemblea scattata in piedi, è stato aggiunto un articolo proposto da Nitti, Orlando e Bonomi per il quale, « *con l'entrata in vigore della Costituzione, il Capo provvisorio dello Stato esercita la funzione di Presidente della Repubblica e ne assume il titolo* ». Quindi si è sancito, senza una sola parola di commento, che « *è proibita la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista* ».

A questo punto è stata affrontata la scabrosa questione dei membri di Casa Savoia. E' stata subito chiesta la soppressione della nuova Carta dello Stato « perchè i monarchici vogliono essere dei buoni italiani ». Il relatore ha insistito nella sua formula: « *E' vietato l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato agli ex-re di casa Savoia, alle loro consorti ed ai loro discendenti maschi.* Questa sola ricerca della verità e al dissipare dei dubbi, in special modo quando il ginoco è così tragico da avere per posta l'esistenza. Il caso della Regina è complesso. Arrestata il 5 agosto, interrogata l'8, nulla risulta a suo carico, e allorchè la Cipriani si confessa come unica colpevole, la Regina viene rimessa in libertà. Ma ecco il Graglia parlare di una seconda donna sconosciuta e, in questa sconosciuta, la Cipriani segnala la Regina, salvo a sconfessarsi ieri clamorosamente. La coscienza di chi giudica potrà a cuor sereno dire: « Ho la certezza che la Regina abbia partecipato all'orrendo misfatto? ».

Segue l'avv. Massimo Punzo in difesa della Cipriani. Compito difficile che egli affronta con impetuosa e lucida eloquenza, proponendosi a mallare l'intera architettura dell'istruttoria e dell'accusa. Secondo il Punzo, si è seguita una sola strada, quella dell'amore ma ce n'era un'altra da tener presente, e cioè quella di alcuni calzolai siciliani che avevano offerto del lavoro ai due morti, e ad uno di essi. Chi può escludere che, al tragico appuntamento, non abbia portato una vicenda di nominativi? Ma, non insistendo troppo a questo tesi, il Punzo passa a demolire il particolare dei « pantaloni tremendi » che sono il carabiniere sotto il tavolaccio, le macchie di sangue nel pantalone del Graglia, la confessione della Cipriani. La demolizione non è irrefragabile onda il Punzo conclude ammonendo con il ricordo di un precedente giudiziario del 1922, nel quale tutto sembrava accusare un tizio datosi perfino alla latitanza, ed era invece innocente.

Qualche appiglio di più probabile resistenza ha trovato l'avvocato Evasio Selfizio, difensore di Tullo Riccardo. Il caso di costui è un po' dubbio. Al suo danno non esiste che una « chiamata di correo ». Lo accusa il Graglia, le riconosce la Cipriani. Ma il Graglia dice che in quella orribile notte il Tullo portava pantaloni a righe, una giacca color ruggine, scarpe vecchie; la Cipriani assicura che portava pantaloni scuri, giubba grigio chiara, scarponi nuovi. Chi dei due mente? Inoltre, la Cipriani si getta ai piedi del Tullo chiedendogli perdono di averlo accusato ingiustamente. Non basta: tutti gli imputati affermano che conoscevano appena il Tullo: è ammissibile immischiare in una faccenda così pericolosa qualcuno preso a caso? L'alibi presentato dal Tullo è risultato verosimile al 90 per cento: infine il Tullo è incensurato e, nella istruttoria, non fu neppure interrogato dai carabinieri. In seguito a denunzia di tutte ciò, l'avv. Safizio domanda l'assoluzione del suo assistito per non aver commesso il fatto e, in subordinata ipotesi, per mancanza di prove. Il seguito del dibattimento viene quindi rinviato a martedì prossimo, pomeriggio. Mercoledì si avrà la sentenza.

a. a.

La nuova direzione del partito liberale

Roma, 5 dicembre.

Il consiglio nazionale del partito liberale italiano ha proceduto alla nomina della nuova direzione del partito la quale conta 15 membri, di cui 12 rappresentanti della tendenza di destra: Astuti, Biondi, Formarlo, Giovannini, Lucifero, Lupinacci, Mantica, Parrilli, Perrone Capano, Pisani, Premoli e Rosasco e tre rappresentanti della tendenza di centro: De Martino, Lauro Di Somma e Morelli.

Contro la dinastia

Genova (d. c.) — Vive anche i partigiani monarchici! Se si votano le disposizioni di cui stiamo discutendo si commetterà una grande ingiustizia.

Dopo la presentazione di alcuni emendamenti viene stabilito per votazione: « *I membri ed i discendenti di Casa Savoia non possono ricoprire cariche direttive o uffici pubblici. E' vietato l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato agli ex-re di casa Savoia, alle loro consorti ed ai loro discendenti maschi.* Quest'ultima parola, votata per divisione, è approvata solo per pochi punti.

A scrutinio segreto ottiene in seguito la maggioranza (214 sì e 145 no) l'emendamento *Targetti* (P.S.I.) che così suona: « *I beni degli ex-re di casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti esistenti nel territorio della Repubblica sono avocati dallo Stato. Sono nulli i trasferimenti e la costituzione di diritti reali sui beni suddetti avvenuti dopo il 2 giugno 1946* ».

Un'ultima disposizione trova gli animi ancora pronti a battagliare. Respinta una proposta di *Nobile* (cons.), accettata in parte un'altra di *Gina* (P.S.I.), si dispone: « *Non sono riconosciuti i titoli nobiliari. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre '22 valgono come parte del nome. La legge regola la soppressione della Consulta araldica. L'ordine Mauriziano è mantenuto come ente ospedaliero nei modi stabiliti dalla legge* ».

E' stato poi stabilito, decidendo sulle giurisdizioni speciali e sulle regioni, che « *entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione sono indette le elezioni per la costituzione dei consigli regionali* ».

La seduta ha avuto termine pochi minuti prima di mezzanotte.

Scontri tra polizia e dimostranti nelle strade periferiche di Roma

Barricate con tram e autobus - Sparatoria contro la forza pubblica Feriti da ambo le parti - Prova generale per isolare la capitale?

Roma, 5 dicembre.

La tecnica delle agitazioni romane si è rivelata stamane nella sua attuazione. In diverse località, soprattutto periferiche, della capitale i disoccupati e le persone interessate alle agitazioni si sono riuniti per ascoltare da un oratore designato le proprie miserie. Incitati quindi a farsi giustizia contro il governo « reazionario », essi hanno provveduto a sbarrare le strade adiacenti al luogo di raduno, quali che fossero, una strada cittadina o una via di comunicazione nazionale.

Le prime avvisaglie

La prima adunata di disoccupati e agitatori si è avuta in mattinata nei pressi della centralissima piazza Sonnino. Convenuti da diverse zone di Roma, gli scioperanti si sono vicendevolmente infiammati, quindi hanno preso d'assalto un filobus di servizio pubblico decisi ad utilizzarlo per sbarrare il traffico sul ponte Garibaldi. Intervenuta la « Celere », desistevano dal proposito e ritornavano alle località periferiche di provenienza.

Quivi l'operazione ricominciava su vasta scala.

A poste Milizie massi di tufo venivano trascinati per sbarrare la via della Farnesina. Verso le ore 15, nella zona di Tor Pignattara e delle Acque Bullicanti, in corrispondenza delle vie Casilina e Prenestina, si iniziava la manovra di isolamento. I manifestanti formavano i cervici pubblici e le macchine in arrivo e in partenza dalla capitale. Autobus, carretti a mano e massi di tufo messi per traverso arrivano da barricate contro gli agenti di polizia e da sbarramento contro il tentativo di forzare il blocco. Anche i telefoni dei posti di polizia e delle stazioni dei carabinieri furono isolati mediante il taglio dei fili.

Gli agenti della « Celere », giunti con una trentina di jeeps e alcuni camion, di fronte alle decisi resistenza degli agitatori si arrestarono sul confine della zona isolata e attesero parlamentando che il blocco cessasse. Passando il tempo e sospettandosi da parte delle forze di polizia un tentativo di scavalcare l'insurrezione con l'occupazione della caserma dei carabinieri, dalle cui finestre spuntavano i mitra dei militi asserragliati, il comandante del reparto tentò di venire a trattative col comitato di agitazione. Durante le conversazioni, che si svolgevano a ridosso di un autobus già disposto trasversalmente, le donne ed i bambini degli scioperanti vennero fatti guadagnare sulla linea di demarcazione per accentuare il tono totalitario della manifestazione.

Sulla «linea del fuoco»

Alle 16,40 il Questore di Roma giunse sul posto. Circondato da agenti con bombe lacrimogene strette in mano e maschere calate sugli occhi, egli accolse senza eccitazione la risposta della commissione d'agitazione che non accettava di levare il blocco e che, anzi, nel frattempo aveva provveduto ad allargarlo anche alla Via Tuscolana. Immediatamente impartì ai suoi uomini l'ordine di attaccare.

Con le « jeeps » e gli sfollagente gli agenti caricarono i dimostranti, che cercarono di far barriera coi loro corpi dove non riuscivano con autobus. Sotto l'impeto della « Celere » e col moltiplicarsi dei contusi, i manifestanti di Tor Pignattara e dintorni alla fine si dettero per vinti e sgombrarono il campo.

Ma alla stessa ora e nella parte opposta della città, nella vecchia borgata di Primavalle, dove da ieri l'agitazione andava crescendo, gravi avvenimenti andavano maturando. Dopo il rituale comizio e la rituale sfida al governo e al sindaco democristiano, tutte le vie adiacenti venivano bloccate con il sistema prescritto. L'arrivo della « Celere » in questa località non venne accolto peraltro con le solite perorazioni alla « polizia del popolo », bensì col lancio di sassi e cariche di bastoni e mazze ferrate. Un sottotenente ed un brigadiere della P. S., che si erano fatti avanti per evitare ulteriori disordini, restarono subito gravemente feriti ed il primo, sanguinante e svenuto, venne addirittura trattenuto come ostaggio.

Comincia la sparatoria

Gli agenti spararono in aria. Dalla folla dei dimostranti si rispose con una nutrita sparatoria diretta contro le forze di polizia e col lancio di alcune bombe a mano. Gli agenti allora caricarono. Un operaio, colpito alla fronte da una pallottola è deceduto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale, dove furono portati con autoambulanze anche i due militari ed un ragazzo di 11 anni, ferito, che si trovava dalla loro parte.

A tarda sera col buio fitto la furia della mischia, che in certi momenti era stata veramente bestiale, andò scemando. Ai pochi rinforzi giunti in favore degli scioperanti dalla vicina borgata di Popaccia si contrapposero maggiori rinforzi di allievi della polizia. Con le tenebre veramente oscure essendo stata staffata l'illuminazione elettrica, si venne ad una composizione:

gli scioperanti rientrarono, chi più malconcio chi meno, alle proprie case; la polizia riprese la via della caserma.

L'episodio è giudicato molto grave dai responsabili della sicurezza pubblica e si pensa che sia una fase di una prova generale di quelle che dovrebbe essere al momento opportuno l'isolamento di Roma.

u. z.

Una combriccola di ex-fascisti che organizzava attentati

Milano, 5 dicembre.

L'ufficio politico della Questura, secondo una comunicazione fatta questa sera ai giornalisti, avrebbe identificato i responsabili dell'attentato alle sedi comuniste milanesi: nella notte fra il 24 e il 25 settembre furono deposti dieci chili di tritolo nella sede comunista di porta Garibaldi, ma ne scoppiò uno solo. Il 3 novembre fu effettuato un altro attentato contro la sede comunista di via Del Sarto e il giorno successivo ne fu altro contro la sede di piazza 25 Aprile.

Per il primo attentato le indagini si volsero negli ambienti degli ex-fascisti e furono fermate cinque persone: tali Castro, Guasti, Ricci, Giffanti e Fagetti; per gli altri due attentati non si trova ne a capo di nulla. La sera del 20 nov., però, furono fermati su un cavalcavia di corso Como, Alberto Esposito di diciotto anni e Sergio e Ferruccio Mortari (questi ultimi figli dell'ex-fascista ucciso il 28 scorso e soltanto oggi identificato a Monza) rispettivamente di diciotto e sedici anni i quali furono trovati in possesso di pistole e di una lunga miccia per esplosivo. Essi confessarono che certa Violetta Pedroni e Domenico Nodari, per incarico di tale Mersi, ex-fascista, avevano organizzato un attentato contro un cafè di via Abbiategrasso, deponendo una carica di tritolo sulla finestra dell'osteria. Poichè l'ordigno non era scoppiato, essi andavano a rimuovere la miccia per provocarne l'esplosione.

Ad uno ad uno tutti arrestati tutti i componenti della combriccola i quali avrebbero confessato di essere responsabili anche degli altri attentati alle sedi comunistiche.

Sono stati sequestrati turaschi chimici, esplosivi, plastico tedesco, barattoli di esplosivo inglese e cartucce di dinamite, il tutto nascosto in un sottotetto nei pressi di Musocco.

Ultimi guizzi delle agitazioni in Francia

La C.G.T. fa macchina indietro e cerca un accordo col governo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 dicembre.

La situazione è sempre estremamente tesa nel Sud della Francia, ma a Parigi una netta distensione è determinata da un fatto di cui va sottolineata l'importanza: la Confederazione generale del lavoro ha tenuto una riunione nel pomeriggio di oggi nell'ufficio di Leone Jouhaux, il sindacalista esponente della frazione minoritaria contraria agli scioperi, e, dopo avere diramato un comunicato in cui si afferma che la Confederazione non ha mai rifiutato di discutere col Governo, ha deciso di chiedere al Presidente della Repubblica di intervenire per favorire una distensione che permetta la ripresa dei negoziati. L'incontro fra la delegazione della Confederazione del lavoro, condotta da Leone Jouhaux e da Benoit Frachon e il presidente Vincent Auriol è avvenuto alle ore 19. Domani mattina il ministro del lavoro farà all'Assemblea una dichiarazione sulla situazione sociale.

La Confederazione del lavoro ha dunque abbandonato la sua intransigenza dei giorni scorsi ed è ricorsa all'unica via che le permette di uscire da una situazione pericolosa.

Il governo, è fermamente deciso ad agire con la maggiore energia possibile. A Marsiglia, non ha esitato a proclamare lo stato d'assedio e ad inviare delle truppe di colore per presidiare la città ed espellere gli operai dalle fabbriche che hanno occupate. A Valence, dove ieri si son dovuti deplorare due morti e parecchi feriti, il governo ha inviato tre plotoni di corazzieri e il ministro dell'interno Jules Moch ha dichiarato oggi al deputato di quella città Maurizio Michel, venuto in fretta e furia a Parigi per accusare il prefetto, chiederne la revoca e chiedere altresì il ritiro delle truppe, che se la polizia sparò, sebbene l'ordine non fosse stato dato, fu perchè sicuramente qualche gendarme era in stato di legittima difesa e non può d'altronde essere considerato provocazione il fatto di sgombrare con la forza una stazione in nome dell'ordine pubblico. « L'ordine pubblico sarà ristabilito dappertutto — ha concluso il ministro — e non è perchè il signor Thorez riuscì a farsi acclamare lieri da settemila minatori a Hénin Liétard, che deve crederci padrone della Francia ».

All'Assemblea è avvenuto un incidente violento fra Thorez che voleva difendersi, in un tumulto indescrivibile, dall'accusa di aver disertato e giustificare l'atteggiamento del partito comunista nel periodo in cui la Russia era alleata della Germania, e il ministro della guerra che faceva osservare che quando si trattò di combattere, Thorez richiamato, preferì andare in Russia a fare il segretario del partito comunista invece di rimanere al suo posto.

Il signor Foster Dulles, collaboratore del generale Marshall, ha fatto alla stampa alcune importanti dichiarazioni: egli ha confermato di essere venuto a Parigi a titolo privato, ma si è incontrato col Presidente della Repubblica, il capo del governo, il signor Monet, col quale si è trattenuto sul piano omonimo per la ricostruzione della Francia e col ministro delle finanze René Meyer, col quale ha parlato per tre quarti d'ora sul piano Marshall. Prima di ripartire, Dulles vedrà forse anche Blum. Interrogato circa l'atteggiamento degli Stati Uniti in rapporto all'attuale crisi francese, egli ha risposto che l'America non intende intervenire nelle vicende altrui, ma che considera gli attuali avvenimenti di Francia più preoccupanti di quelli d'Italia. Richiestogli se avesse visto dei dirigenti comunisti, ha risposto che ha parlato solo con uomini politici « francesi ».

— Ha visto De Gaulle? — gli è stato chiesto.

— No — ha risposto.

— Ma lo vedrà? — si è insistito.

Foster Dull ha evitato di rispondere con precisione.

L'incontro non è previsto nel suo programma. Un comunicato del Rassemblement du peuple française informa che il generale è ripartito da Parigi per Colombey. Forse è lo stesso De Gaulle che non desidera incontrarsi con l'americano.

m.

Tafferugli e pugilati alla Borsa di Milano

Milano, 5 dicembre.

Il continuo, impressionante ribasso dei titoli azionari che da qualche tempo si sta verificando in borsa, suscita le più vive apprensioni da parte dei detentori di azioni. E' quindi comprensibile come la notizia, sparsasi fulmineamente stamane di una manovra che starebbero svolgendo quattro agenti di cambio perfettamente identificati, per fare artificiosamente scendere le quotazioni, al fine di vendere i titoli dei loro clienti, per poi ricomprarli a corsi ulteriormente ridotti, ottenendo così notevoli utili personali, abbia suscitato le ire dei possessori di azioni.

A mezzogiorno, tre o quattrocento di questi azionisti che non si sa come sono riusciti a mettersi in contatto, si sono portati in piazza degli Affari con intenzioni poco amichevoli verso i quattro agenti di cambio. Questi, vista la cattiva piega che prendevano gli avvenimenti, se la sono data a gambe, mentre altri loro colleghi ed arditi cercavano di tenere a bada gli azionisti inferiti. Ne è nato un rumoroso parapiglia durante il quale è volato anche qualche pugno, ma dopo pochi minuti vista la latitanza dei colpevoli della losca manovra, è tornata la calma.

Si ritiene probabile che i quattro agenti di cambio e forse anche altri, verranno temporaneamente sospesi dalla loro attività.

L'interrogatorio del gen. Berti al processo del « Cogu »

Roma, 5 dicembre.

Il generale Berti ha reso stamane, al giudici dell'Assise, il suo interrogatorio, respingendo ogni accusa di collaborazione col tedeschi. Si trovava, egli dice, a Bologna quando venne firmato l'armistizio e, nel novembre 1943, fu invitato dal maresciallo Graziani ad entrare nell'esercito repubblichino. Accettò e venne addetto al Comando regionale della Toscana, ignorando che il re avesse dichiarato guerra alla Germania. Più tardi fu trasferito a Torino a presiedere il tribunale militare del C.A.R.S., che poi cambiò la denominazione in C.O.G.U. E, quale presidente di questo tribunale, applicò la legge con severità, ma sempre con obbiettività.

E, così, ha concluso la prima parte del suo interrogatorio il gen. Berti. Domani gli saranno contestate tutte le condanne a morte emanate dal tribunale sotto la sua presidenza.

Tutti i testi assunti da Torino sono stati, nell'udienza d'oggi, esauriti: Silvio Gianini ha narrato del figlio, appartenente alla 19ª Divisione partigiana, processato dal C.O.G.U. e fucilato. Di fucilati loro fucilati narrano ancora: Raffaele Poliri, Francesco Paolo Attonali, Costantino Rosabrasini, Federico Davisi, Delfina Gramo.

Il magistrato Erminio Germano depone in favore dell'imputato Antonio Perrani.

E' morto il prefetto Baratono

Roma, 5 dicembre.

E' deceduto quest'oggi il consigliere di Stato dott. Pietro Baratono, che fu prefetto di Torino.

Le memorie del Duca di Windsor

L'ultimo della classe

Tre sovrani nei ricordi di un bimbo

Londra, 5 dicembre.

Da parecchi mesi negli ambienti editoriali di Londra si parlava delle memorie che il duca di Windsor si era lasciato indurre a scrivere per conto di un grande editore americano. Le prime puntate hanno incominciato ad apparire sul settimanale *Life*, di New York, e se pure i primi tre capitoli raccontano la vita dell'ex-principe di Galles ed ex-re Edoardo VIII soltanto fino ai sedici anni, gli estratti giunti fino a Londra lasciano intravvedere un contenuto che, se non proprio esplosivo, è per lo meno un colpo di vento ai tradizionalismo della Corte di Inghilterra.

L'inizio del primo capitolo, apparso ieri, non rivela certo una profonda corrispondenza d'amorosi sensi fra il duca di Windsor e il suo defunto padre, il re Giorgio V.

Negli anni della fanciullezza l'educazione del giovane Edoardo, il quale però in famiglia era chiamato Davide, fu assai rigorosa, perchè il padre, secondo la tradizione della Marina, non ammetteva infrazioni alla disciplina. Scrive il duca di Windsor: « Il concetto di dovere mi venne inculcato con una perseveranza da farmelo odiare ». Dopo averci descritto il bagno settimanale che egli e il fratello Bertì, l'attuale Giorgio VI, prendevano in una bagnarola di ferro nella stanzetta da letto che condividevano, ci confessa di non avere mai osceiso negli studi: « Un giorno mia madre esclamò: " Ma questi ragazzi sono proprio di un'ignoranza impressionante ".

A tredici anni la mandarono all'accademia navale: « Ero il 59.o in una classe di 59 allievi ».

Il duca di Windsor fa poi le seguenti descrizioni di suo padre, suo nonno Edoardo VII e la bisnonna Regina Vittoria. « Mio padre, Giorgio V, era la personificazione delle epoche vittoriana ed edwardiana; credeva in Dio, nell'invincibilità della flotta inglese e nelle prerogative divine della famiglia reale. Nell'opinione di mio padre, i leaders dei liberalismo, durante le famose elezioni del 1906, Lloyd George e Churchill, erano uomini pericolosi, addirittura sovversivi. Mio nonno, Edoardo VII, era un uomo gioviale, di buon cuore, che lo immagino sempre a capo di una tavola imbandita d'ogni sorta di ben di Dio, e con fra le labbra un « avana » di dimensioni churchilliane, e intento a fare la corte a qualche bella donna.

« La mia bisnonna ebbe la sfortuna di morire nel momento in cui mio fratello

CRONACA CITTADINA

Sir Victor Mallet domani a Torino

Sir Victor Mallet, Ambasciatore inglese, attualmente a Milano, giungerà domani alle ore 16,30 a Torino per prendere contatto con le nostre autorità e con i maggiori esponenti dell'industria. Nello stesso pomeriggio ci sarà un ricevimento al «Turin» ed alla sera accoglierà i giornalisti in corso Moncalieri 95, nell'appartamento di Mr. Anthony Heath, direttore dell'Ufficio Stampa britannico. Lunedì l'Ambasciatore riceverà le autorità; il Sindaco darà, anzi, un ricevimento in onore dell'ospite che martedì visiterà gli stabilimenti «Fiat» per ripartire quindi per Roma. Sir Victor Mallet è accompagnato dal Consigliere economico Sir Quinton Hill e dal primo Segretario d'Ambasciata on. H. Hankey.

NOTIZIE SPORTIVE

Il doppio confronto Torino-Milano

Due grandi partite: Torino-Inter e Milan-Juventus. Doppio confronto tra le squadre di Torino e di Milano; doppio confronto tra le quattro unità attualmente ai primi posti della classifica del campionato.

Torino-Inter oppone, sul campo dei granata, i due undici che sino ad ora hanno segnato di più. Il Torino ha avuto, come ogni anno, un inizio incerto, ma in parecchie occasioni ha pur già dimostrato di essere sempre capace di fornire un gioco di rara bellezza e di straordinaria efficacia.

Ora ha raggiunto il primo posto nella classifica e domenica scorsa ad Alessandria è apparso in netto progresso. Dovrebbe, opposto ad una squadra «tecnica» quale è l'Inter, fornire una grande partita.

Anche l'Inter ha avuto, in dodici giornate alti e bassi notevoli. Ha cominciato non bene con il metodo, è passata ad un mezzo sistema sperimentale, s'è votata al sistema integrale il giorno della clamorosa affermazione sulla Juventus, poi è stata presa da... pentimenti alle prime avversità e domenica scorsa è tornata a quel suo metodo che impegna Marchi sul centrattacco, Passalacqua sull'ala ed il mediano destro sull'ala sinistra. Ha battuto per 4 a 0 il Bari e questa vittoria l'indurrà a rimanere metodista. Pertanto l'Inter, lodata e criticata in pari tempo, è una forte compagine nella quale si rivelano però alcune stonature. Ci sono partite nelle quali il centro mediano Arcari appare un colosso e altre in cui la fanteria ne offusca l'azione; e, in soluto, il problema del centrattacco, posto per il quale Quarenghi e Lorenzi sono in continuo ballottaggio; c'è l'insufficienza delle due estreme. Eppure l'Inter attuale è assai migliore di quella della scorsa stagione ed il Torino non può e non deve sottovalutarne le possibilità.

E' duro il compito che attende la Juventus a San Siro. Parola ritorna in squadra, ma non risentirà della lunga inattività? E la assenza di Kinsles in prima linea non si farà sentire in modo notevole? Bisogna tener conto del fatto che il Milan è squadra veloce, assai forte all'attacco. Il pronostico dovrebbe essere, questa volta, per i rossoneri, ma la Juventus si sottrae ad ogni previsione.

Le altre partite della giornata sono: Roma-SampDoria; Pro Patria-Salernitana; Atalanta-Lucchese; Bologna-Triestina; Genoa-Vicenza; Bari-Alessandria; Napoli-Modena; Livorno-Lazio. Riposerà la Fiorentina.

LUIGI BAVALLERO

Louis gran favorito nell'incontro con Walcott

Nuova York, 5 dicembre.

La rivincita di Joe Louis su Joe Walcott viene data, nelle ultime scommesse, 10 a 1, mentre alcuni «bookmakers» cercano di combinare affari addirittura 13 a 1 e persino 15 a 1. La probabilità che Walcott non superi la prima ripresa viene data per 5 a 1 mentre è data per 3 a 1 la possibilità che l'incontro non vada oltre la seconda ripresa.

BORSE

La settimana è terminata in modo deprimente. L'apertura è stata effettuata con larghe e pesanti vendite dei titoli di più sicuro mercato ed il tono della ripresa, debilitato da una adeguata progressiva pressione di offerte, è stato conseguentemente abbastanza allarmato. Al listino, sempliciste mentre andava esaurendosi la lentezza a rendere la quota ha fatto segnare palesi di rilievo. Titoli di Stato in lieve regresso. Più sostenuto il dopoborsa azionario.

Titoli	a	$	Titoli	a	$
Rend.3%	72 —	72 —	Fondia	105 —	105 —
Rend.3½	76 —	75 50	Gerlgl.	1950 —	1920 —
» 1. a.	74 25	73 75	Nebiolo	304 —	240 —
Rend.5%	69 35	69 50	Immit	252 —	250 —
» 1. a.	69 40	69 50	Meone	1500	1520
Rend.5%	82 20	82 15	Pirelli	820 —	750 —
» 1. a.	82 30	82 50	Riva	209 —	208 —
Rend.5%	83 —	82 50	Arnaldi	280 —	265 —
» 1. a.	83 —	83 50	Viscosa	4650	4450
Rend.3½	65 75	65 10	Cir	3350	3300
» 1. a.	67 —	65 50	Safdeg.	510 —	425 —
» 5%	74 50	74 40	Aeits	1285	1180
» 1. a.	75 —	74 15	Rum.	208 —	192 —
Ben.49	97 40	97 15	M.pani	1500	1500
» 50-1	95 50	95 60	Monton	322 50	320 —
» 52-19	95 65	95 85	Zucch.	900 —	825 —
» 51	96 —	95 75	Unica	530 —	520 —
» 51 4	89 25	89 10	Cart.It.	2950	2925
Ris. 46	99 20	99 20	Burgo	2800	2700
» 50 !	95 95	95 35	Perrill.	2400	1830
Fer3%	285 —	280 —	Tore F	1000	1000
Int 4½	460 —	460 —	M.A.I.	4900	4900
Cr 4½	493 —	480 —	Stella	104 —	99 75
Imm½	720 —	650 —	Valdor.	12000	12000
Imm½	630 —	600 —	Mar. E	610 —	610 —
Tor4½	385 —	385 —	Safa	750 —	690 —
» 1. a.	300 —	300 —	Sarde	80 —	80 —
» 1. a.	315 —	305 —	Fornar	370 —	320 —
S.Fnch.	440 —	440 —	Siem	450 —	450 —
» 4%	440 —	450 —	West.	850 —	835 —
» 3.5%	380 —	379 —	Param.	540 —	520 —
Bilgi.	464 —	464 —	Gilard.	1560 —	1520 —
» 4%	1450 —	1450 —	Frigi	247 50	240 —
Rend.5%	1400 —	1400 —	Safia	1920 —	1855 —
A.Gen.	8900	8400	Liq.gas	475 —	475 —
Assit.	11900	11800	Taleo	5300	5300
Assic.	12000	11925	Borgos	6450	6400
Tor. N.	134 —	134 —	Ceram.	1300	1300
Unione	38 25	36 —	Plate	650 —	600 —
Sip	1810 —	1810 —	Lanz.	13000	13000
Tirrei	1290 —	1263 —	Amiata	1900	1900
P.S.E.	1222 —	1205 —	Aeq. P	11077	1000 —
Unes	1220 —	2600 —	Fiorio	720 —	675 —
Elet.	2570	2450	Beni S.	2850	2850
Rom.	630 —	600 —	Gilos	3300	3150
Alcool	560 —	500 —	Risan.	6000	6000
Fiat	950 —	917 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'accertazione: London 1780, New York 596, Svizzera 142.

Mercato libero delle valute: sterlina ven. 5600-5350; marengo 5025-5450; sterlina ass. 1425; dollaro carta 577-581; franco sv. 136-146,50; franco fr. 148-146, oro fino 645-646; argento 14,50-15.

DA GIOVEDI' IN 230 MACELLERIE

Carne senz'osso a 500 bollito a 350 lire al kg.

Qualche ulteriore ribasso si è verificato, in questi ultimi tempi, nei prezzi di alcuni generi alimentari. I prezzi — che erano stati i primi ad iniziare la fase discendente della parabola — sono quelli che continuano a cedere con maggiore accentuazione: l'olio, infatti, è già sulle 570 lire al litro ed il lardo sulle 800 al chilo. I commercianti prevedono altre diminuzioni a brevissima scadenza e, per l'olio, quotazioni non superiori alle 450 lire nel giro di alcuni mesi.

Altro settore in continuo regresso è quello delle carni bovine fresche. Al riguardo va segnalata un'iniziativa dell'associazione provinciale macellai destinata ad esercitare un'azione calmieratrice di indubbia efficacia su tutta la piazza: 230 macellerie, da giovedì prossimo, inizieranno la vendita della carne di vitellone al prezzo di 350 lire al chilo per la polpa, e di 250 per il bollito col 30 per cento di osso. E' presumibile che anche le altre 330 macellerie cittadine, che finora non hanno dato la loro adesione, dovranno presto ritoccare i prezzi correnti. L'associazione si propone, inoltre, di provvedere alla diretta vendita — tramite gli spacci degli associati — delle carni insaccate (salsicce, cotechini ecc.) a prezzi inferiori del 50 per cento a quelli delle salumerie.

A titolo comparativo riportiamo i prezzi delle carni di vitellone praticati rispettivamente in maggio, in ottobre e attualmente in quasi tutte le macellerie: quarto posteriore, senz'osso, 810, 1000, 750; quarto anteriore, senz'osso, 730, 900, 650; col 25 % d'osso, 520, 750, 520; testa e zampe 250, 350, 250; fegato 650, 1000, 700; frippa 450, 450, 400. Come si vede, le frattaglie hanno subito, in confronto, un ribasso meno sensibile, in quanto costituiscono un alimento di larghissimo consumo e di limitata disponibilità. Tuttavia, anche per le frattaglie, un livellamento dei prezzi è ritenuto imminente e dovrà coincidere — e meno che non influisca primo l'iniziativa dell'associazione Macellai — col periodo delle feste, durante il quale anche le famiglie più modeste faranno del loro meglio per servire a tavola un buon piatto d'arrosto se non addirittura il classico gollo. Questo spiega perchè proprio il pollame, viceversa, accenna a riconquistare le posizioni perdute: dalle 625 di quindici giorni fa è già salito a 660 lire al chilo e procederà nell'ascesa sino a Natale e Capodanno.

Benzina per auto e moto

La distribuzione di benzina per dicembre alle autovetture e motoveicoli per trasporto persone ha inizio oggi all'U.P.I.C., in via San Francesco da Paola 38.

Un contadino ucciso da due rapinatori

Due banditi armati e mascherati sono penetrati l'altra notte nella cascina Marcenetto, situata tra Villastellone e Moncalieri, hanno ucciso con un colpo di rivoltella un uomo e quindi si sono dati alla fuga. I carabinieri della stazione di Moncalieri e della tenenza di Chieri hanno immediatamente iniziato indagini; i due banditi sono stati identificati.

La scena drammatica, nella quale ha perso la vita Michele Casale, di 52 anni, uno dei fratelli abitanti nella cascina, è stata di brevissima durata. Erano le 20 e la famiglia era raccolta in cucina, quando si udirono rumori sospetti provenire dalla stalla. Due fratelli scesero e si trovarono di fronte ai malviventi, che li fecero arretrare contro un muro. Sopraggiunse in quel momento il Michele, armato di tridente, e si mise a invocare aiuto. I due spaventati fuggirono, ma prima uno esplose un colpo di rivoltella che ferì mortalmente il Michele. Trasportato all'ospedale, egli decedeva.

L'orario dei negozi

Lunedì ricorre la festa della Immacolata Concezione e tutti i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione delle panetterie e delle latterie, che rimarranno aperte per la distribuzione della razione giornaliera. Domenica resteranno aperti soltanto i negozi alimentari misti, drogherie, macellerie, salumerie, panetterie con orario fino alle 12. Le latterie sono aperte.

L'Azienda tramviaria comunica che lunedì, per quanto festivo, non funziona il servizio tramviario notturno.

Distribuzione di legna

I capi-famiglia con carta annonaria, cat. A, possono acquistare 4 q.li di legna forte, segata, a 1100 al quintale. Per ritirare i buoni, debbono versare l'importo al magazzino dell'Ente di Consumo, via Varano 3.

E' reato dare dell'asino al sindaco e alla giunta?

Il Tribunale ha liquidato l'imputata con 2 mila lire di multa

Balme è un patriarcale paesino di montagna dove 330 abitanti, su neppure 400, si chiamano Castagneri. O alla lunga o da vicino sono tutti parenti. Nel gennaio scorso l'albergatrice di Balme si trovò nell'umica panetteria e si lamentò della pessima qualità del pane prendendosela col sindaco Michele Castagneri e coi consiglieri che non provvedevano. La padrona rimbeccò la Catterina Castagneri: «Badi che il sindaco è mio cognato». E una cliente presente: «E mio marito Giobatta Castagneri è assessore!». Ma Catterina irritata aggiunse: «Per me sono tutti asini, sindaco ed assessori».

Le due Castagneri riferirono ai rispettivi congiunti questa frase ed ecco tutti i Castagneri in lizza. Il Sindaco è uno celante amministratore ma non è un temperamento francescano.

Il sindaco, dunque, convocò la Giunta con questo semplice Ordine del giorno: «Argomento: voci». E alla riunione venne chiamata la Catterina Castagneri.

Pare che la reprimenda del consesso presieduto dai Castagneri, sia stata solenne, il che indispettì l'oste nemica la quale dichiarò: «Non una volta sola ma dieci volte siete asini. Mi fate ridere».

Nessuna discussione in merito. Il segretario stese senza pagine la di verbale e il sindaco Castagneri dichiarò esaurito l'argomento. Anche la cittadina Castagneri dichiarò esauriti i suoi. Ma la seduta ebbe un seguito, cioè una denuncia al magistrato del sindaco e della Giunta per oltraggio.

La vicenda è finita ieri alla Sezione ottava del Tribunale Penale. Il sindaco, che s'era costituito Parte Civile, assistito dall'avvocato Americo, ha riferito l'avvenuto colloquio.

Nelle elezioni amministrative ha avuto 350 voti, tutti dei Castagneri. L'imputata, che pure aveva alle spalle i rigori della Giunta in seduta plenaria, poichè lasciò la nevicata, non si è sentita di affrontare i rigori del viaggio a Torino. Qualche tesio a difesa ha marcato visita per non urtarsi — ha detto il difensore avv. Albasio — coi 350 Castagneri dell'urna.

Pubblico Ministero era l'avvocato Benedicti, spirito acuto che ha trattato la causa brillantemente, riscontrando non i reati di oltraggio e di diffamazione ma un eccesso verbale di critica, per cui di certi vocaboli o di talune comparazioni risuonano talvolta pertino le volte della Costituente.

Il P. M. ha perciò chiesto la condanna della Catterina Castagneri per semplici ingiurie a duecento lire di multa, condizionalmente e con la non iscrizione nel casellario penale.

Messa dell'Artista. — Domani, alle 11.15, in S. Teresa si riuniranno, con le autorità, i reduci della Divisione «Garibaldi». Eseguiranno brani di musica religiosa i signori Mascarino, Cantoni, Dutto, Bosco, Bertolo, Salina, Brio della R.A.I.

Gli ex-cattivi soldati sono invitati domenica alle 9 in via Cottolengo 19, per l'omaggio a monsignor Vincenzo Cimatti, apostolo del Giappone. Oratore avv. Umberto Zaccone.

Università Popolare. — Stasera alle 21, in via Principe Amedeo 5, dirigono il lirche di «Umanità» della portessa Giulia Scappino. Ingresso libero. Lunedì festivo.

LIBRI E RIVISTE

DI LUIGI GRAMEGNA

sono in vendita nelle librerie: *La Strega, Sibille del re, Dragoni Azzurri, Occhio di Gazzella, Tesoriere del duca.* Ogni vol. leg. m. tela, sovraccoperta colori L. 800.

Franco domicilio ovunque, inviando importo all'*Editore Vigliongo, via Pinne 5, Torino*, C. C. Postale 2/31467.

VIAGGI E TRASPORTI

BERTRIERE

La Freccia azzurra della autopullman riscaldato, parte ogni domenica e festivi ore 7, L. 1000. Prenotazioni: *Pier* - *Galleria S. Federico* 66 - T. 51-877. *P. Carlo Felice* 53 - T. 50-550.

CAPO D'ANNO A S. REMO

dal 31 dicembre al 4 gennaio. Viaggio in autopullman riscaldato. Soggiorno alberghi 1ª Categoria, pasti in viaggio, ecc. L. 21.500. *Pier Ruzzoli* - Telef. 51-677 *Galleria San Federico* n. 66.

SEGUENDO LA CRONACA

PERCHE' CESARE

è una rivoluzione nel rinnovarsi dei mobili? *Perchè* egli, si sa, compera sempre a grandi quantità *vende* sempre a grandi quantità. *Cesare* può offrire ai prezzi più bassi i mobili che vi occorrono. *Cesare*, in occasione delle feste natalizie, offre graziosamente a tutti i compratori di una sala da pranzo o di una camera da letto, un ricco servizio da thè o da caffè, ed un artistico vaso ai compratori di una cucina.

Un nome di fiducia: *Cesare*

Un indirizzo: *Piazza Giulio* 19

I MAGAZZINI VALDATA

vi danno la possibilità di acquistare anche a rate tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, poltrone ecc. *Valdata*. Torino, *Garibaldi* 31 - Tel. 40-450.

UNA PELLICCIA DI FIDUCIA

si acquista da una Casa che offre le migliori garanzie. Da *Gribaudo*, Via Mazzini 4, modelli eleganti di pellicce e pelli per guarnizioni, a prezzi di reale concorrenza.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE

Via San Dalmazzo 18

offre le ultime sale da pranzo Rinascimento a L. 45.000; le sale Biedermeier a L. 45.000 e le matrimoniali a L. 18.000. *Approfittate!*

BAMBOLE ALL'INGROSSO

da cm. 18 L. 75 fino a cm. 50 L. 400; presepi completi L. 300; maschio, cotillons, chincaglierie, profumarie *Godino*, via *S. Chiara* 20, tel. 45-168.

CALLERIA D'ARTE «CASTORE»

via Stampatori 4 - Telefono 52-980

Hanno inizio oggi, e proseguiranno fino a mercoledì 10 corr., le vendite all'asta per la liquidazione dell'importante complesso di oggetti d'arte e d'appartamento, che è stato esposto nei giorni scorsi e che ha incontrato il favore dei numerosi visitatori.

Le vendite, che si svolgeranno tutte nelle ore pomeridiane, con inizio alle 16.30, saranno dirette dal sig. *Cortemaggio* del Collegio Lombardo Periti Esperti e direttore artistico della consociata Galleria Mediolanum di Milano.

Il salone è riscaldato.

Nel salone delle Mostre s'inaugura oggi, ore 16, l'interessantissima e vivamente attesa «Personale» del pittore *Attilio Sorino*.

La Sartoria A. MARONESI

piazza Castello 51 piano primo, ha veramente ribassato i prezzi del suo interessantissimo assortimento di tessuti e confezioni per uomini e ragazzi.

Opuscolo illustrato, campioni e preventivi gratis a richiesta.

VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI STRAORDINARIAMENTE VANTAGGIOSI

di stoffe per uomo e signora, a prezzi minimissimi, molto adatte per regali. Vasto assortimento scampoli. *R. De Benedetti, v. Cernaia 38 ang. v. Manzoni* (P. S.).

MASSACCESI c. Regina Margh. 105 DI FRONTE GIARDINI REALI

Continua la liquidazione di camiceria, calerie, biancherie, maglierie, calze, guanti, cravatte ecc.

La camicia *Massaglia* è un nome, una marca, una garanzia.

OLDRODY, VIA ROMA 1

è sempre il meglio assortito nel l'abbigliamento maschile di «gran classe», sciarpe, cravatte, guanti, ecc., ecc. Per le prossime fresche *forti ribassi sugli impermeabili ed i paletots.*

CAMICERIA LAGRANGE NOTA CASA DI FIDUCIA

Vasto assortimento per regali utili e convenienti. *Visitatevi.* Via Lagrange 17 - Telef. 51-445.

INUTILE CERCARE ALTROVE

le famose camere Rustiche «Signoria» a L. 65.000 le troverete solo al *Mobilificio del Mille*. Prezzi ribassatissimi per tutti i mobili classici. *Via del Mille* 16.

A RATE ACQUISTERETE

i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo*, via Menglavero 9.

COSTANTINI - Via Roma 25

confezione busti ideali che donano la linea moderna.

SI GETTA DAL QUARTO PIANO

Aveva un biglietto al collo "Sono stanca di vivere,,

Un rumore di finestra che si apre violentemente, una massa scura che precipita dal quarto piano, un tonfo sordo. Gli inquilini di via Maria Vittoria si accorrono sui ballatoi. Qualcuno si è gettato nel cortile. Le donne gridano, gli uomini scendono a precipizio le scale. Vengono accese delle lampade; un fascio di luce illumina violentemente il selciato lucido di pioggia. Lo spettacolo è ormai di quelli che si preferisce non vedere.

La scena drammatica, nella quale ha perso la vita Michele Casale, di 52 anni, uno dei fratelli abitanti nella cascina, è stata di brevissima durata. Erano le 20 e la famiglia era raccolta in cucina, quando si udirono rumori sospetti provenire dalla stalla. Due fratelli scesero e si trovarono di fronte ai malviventi, che li fecero arretrare contro un muro. Sopraggiunse in quel momento il Michele, armato di tridente, e si mise a invocare aiuto. I due spaventati fuggirono, ma prima uno esplose un colpo di rivoltella che ferì mortalmente il Michele. Trasportato all'ospedale, egli decedeva.

L'orario dei negozi

Lunedì ricorre la festa della Immacolata Concezione e tutti i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione delle panetterie e delle latterie, che rimarranno aperte per la distribuzione della razione giornaliera. Domenica resteranno aperti soltanto i negozi alimentari misti, drogherie, macellerie, salumerie, panetterie con orario fino alle 12. Le latterie sono aperte.

L'Azienda tramviaria comunica che lunedì, per quanto festivo, non funziona il servizio tramviario notturno.

Distribuzione di legna

I capi-famiglia con carta annonaria, cat. A, possono acquistare 4 q.li di legna forte, segata, a 1100 al quintale. Per ritirare i buoni, debbono versare l'importo al magazzino dell'Ente di Consumo, via Varano 3.

Per le esalazioni del gas muore con la testa sul piatto

Una disgrazia che ha suscitato viva impressione in tutto il quartiere, è accaduta ieri in via Antonio Cecchi 45 bis. Alle 13.30 rincasava in anticipo il nipote Mario Razzetti-Orihaidi fu Paolo. La sorella, presso la quale il Razzetti, orfano, dimorava, era uscita al solito, per recarsi all'ufficio. La signorina, prima di andarsene, aveva posto sul gas una pentola con la minestra, per il fratello. Sventuratamente mentre essa chiudeva la porta, una ventata spegneva la fiammella. Il ragazzo tornava a casa, toccava la pentola, la trovava ancor calda, non s'accorgeva che il rubinetto era aperto e si metteva a tavola. Mentre il povero mangiava, a poco a poco le velenifiche esalazioni invadevano la stanza.

Tre ore dopo il Razzetti veniva trovato morto seduto con la testa reclinata sul piatto. morto. Il gas l'aveva ucciso mentre stava finendo il pasto.

ANNONARIA

Burro (importato dalla Commissione Pontificia d'Assistenza) in distribuzione per settori da oggi al 23 corr. in ragione di 100 grammi a testa. Prezzo L. 960 al Kg. Tagliando 1° buono novembre.

I dettaglianti di commestibili sono convocati lunedì alle 9, al Cine Romano, per l'assemblea di categoria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

minima 1,1; *massima* 6,8; *media* 3; *pressione* 734,2; *umidità* 80; *vento debole; cielo poco coperto.* — *Previsioni: continua graduale l'aumento della nebulosità specie sul Piemonte occidentale che si estenderà precipitando leggere. Temperatura stazionaria.*

SPETTACOLI

La «V Sinfonia» di Malipiero

Fecondo l'applauso che cordialmente salutava il ritorno dell'orchestra torinese della Radio Italiana, e del suo direttore stabile, maestro Mario Rossi, dal lieto e fortunato viaggio in parecchi paesi, il foltissimo pubblico del Conservatorio ascolto prima il *Concerto per l'orchestra di Dresda* di Vivaldi, poi la *VII Sinfonia* di Beethoven. La seconda parte del concerto recava, oltre i *Quadri d'una esposizione* di Mussorgski, la *V Sinfonia* di Malipiero, non ancora eseguita fra noi. Breve opera in quattro tempi, inclusi nell'orchestra due pianoforti, e si precisa, nel titolo, *Concertante in ecc.* E l'ecc rimanda ritmi e frasi. A un'entrata festosa, chiassosa, segue un flebile lamento, che, mosso da due, tre timbri, è rinforzato e ampliato da altri strumenti, s'espande con crescente intensità, ed è troncato come da un ragionato singulto. Questo è l'episodio migliore. A uno scherzo balzano succede un congedo di carattere alquanto grave. Gli applausi, calorosi fin dal primo momento, si rinnovarono nel corso delle esecuzioni, che il maestro Rossi aveva concertato con nitidezza vivacità, slancio, e diresse con l'abituale sicurezza. Con i bravissimi pianisti Gorini e Lorenzi fu festeggiata anche la valorosa orchestra.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: (Dina Galli) ore 21: «Nonna Felicita» di G. Adami. **CORETTI:** ore 16 Marionette Lupi e «I pais d'la cucagna». **LA SERENELLA:** ore 21 Saraceni Cani, P. Aurora, O. Beccaria. Grande serata prolungata. **CLUB LA FLORIDA** p. Solferino. Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà. **CASTELLINO** Danze 17 e 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Filirone. **EDEN DANZE INVERNO:** p. Statuto ang. Beccaria. 52-470, ore 21 **GAY 90 DANZE:** via Pomba. 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1. **PRINCIPE:** 16,30 e 21 Orch. Milldiego. Canta Valenti. Dir. Chiriga. **DANZE NIZZA** (v. Nizza 34): 21. Tutti i giorni, lezioni di ballo. **DE BENEDETTI** Danze: ore 21. **AUGUSTEO** Orch. Canessa 17 e 21. **LUTRARIO:** ore 21 orch. Mientti. **CLUB MADAMA** 11: Danze 21. **SALA GUDIO:** 16 e 21 Danze.

IL SOTTOSUFFI DI VIA ROMA delizierà le vostre serate con la perfetta Orchestra *Cerma*, il celebre violinista zigano *Korsy*, il canto della signorina *J. Leonardi* di Radio Trieste e di *Gianni Severi* di Radio Torino, e la galezza indiavolata di un artistico quintetto femminile triestino. *Domenica e lunedì ore 17 té danzante.*

SMERALDO CLUB DANZE via Cotto 5 - *Telefono* 885-470 (ingresso Cine Cristallo) - *locale riscaldato ad aria condizionata.* Stasera, serata prolungata.

Domani: Primo Grande Veglione. Cavalieri abito scuro.

2 Orchestre con bei cantanti

SALA APOLLO

Stasera, alle ore 21, riapertura della grandiosa sala da ballo. Orchestra Cuminatto.

Tram 9, 19, 9, 14 - Tel. 83-715.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il romanzo di Mildred», Joan Crawford. Ult. 22. **ASTOR:** «Situazione pericolosa» Betty Grable, Victor Mature. **VITTORIA:** «Il romanzo di Mildred», Joan Crawford. Ult. 22. **DORO:** «L'agente confidenziale», Charles Boyer, Lauren Bacall. **AUGUSTUS:** «L'agente confidenziale». C. Boyer, L. Bacall. Ult. 22 **DORIA:** «L'ultimo dei pellirosse» Preston Foster, E. Drew, Morgan. **CRISTALLO:** «Donne» Shearer, Crawford, Russell, Goddard. **IDEAL:** «Notorious», Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains. **NAZIONALE:** «Texas» Claire Trevor, William Holden, Glenn Ford. **LIRICO:** «Notorious», Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains. **STATUTO:** «Texas», Claire Trevor, William Holden, Glenn Ford. **HOLLYWOOD:** «Texas», Claire Trevor, William Holden, G. Ford. **PRINCIPE:** «Avventurosa», Greer Garson, C. Gable (Locale riscald.). **CINESTAR:** via Bomodossola (riscaldato): Tarzan contro i mostri. **ALFI:** «Jess, il bandito», Power. **ELISEO:** «La figlia del capitano» **ASTI:** «Conquistatore del Messico», Bette Davis, P. Muni. (Riscaldato). **PALERMO:** «Eugenia Grandet», **REGINA:** 2 ragazze e 1 marinaio. **BRERCIA:** «Tragico Oriente», Var. **AOUA:** «Ombre del deserto». Var. **EDELWEISS:** Stanotte o ogni notte Rita Hayworth (Technicolor). **V. VENETO:** Fantasma dell'Opera. **S. PAOLO:** Anche i boia muoiono. **PREJUS:** Sotto il mantello rosso. Gran Varietà. Locale riscaldato. **NUOVO:** Una notte a Rio (Technicolor) e Gran Varietà. Ap. 14,30. **APOLLO:** Notte a Rio (a colori). A. Faye, Don Ameche. (Loc. risc.). **LUCENTO:** «Sperduti nel Harem», Gianni e Pinotto. **Rediumi:** «Castello Dragonwyck» V **MODERNO:** «Cavaliere del sogno **DIANA:** «Rigoletto», Tito Gobbi. **ITALIANO:** «Donnoli sarò tua», **VINEAGLIO:** Il 13 non risponde. **ODEON:** «La valle del destino», **DORA:** «Troppi mariti» e Rivista. **MONVISO:** «Sangue sul sole», **NORD:** «Le mille e una notte», **Vittoria:** «Addio per sempre», Riv. **PIEMONTE:** Alla figlia professore.

CINE ASTOR

SUCCESSO, SUCCESSO DI

Situazione pericolosa

un film misterioso, emozionante, avvincente, di produzione 20th Century Fox con BETTY GRABLE VICTOR MATURE - C. LANDIS

Ammiratissimo al DORIA

L'ULTIMO DEI PELLIROSSE

con PRESTON FOSTER ELLEN DREW - R. MORGAN

E' un film Paramount

LA GRANDE ILLUSIONE

il mirabolante film di

JEAN RENOIR

IMMINENTE A TORINO presentato dalla SCALERA

L'umanità superiore in episodi di rara bellezza.

JEAN GABIN - DITA PARLO ERICH VON STROHEIM

J. GABIN - DITA PARLO ERICH VON STROHEIM

nello sensazionale film

LA GRANDE ILLUSIONE di JEAN RENOIR

imminente a Torino presentato dalla SCALERA

CORSO-AUGUSTUS

Tibi spettacolare per

L'AGENTE CONFIDENZIALE

film Warner che aumenta in tutti la simpatia per

CHARLES BOYER LAUREN BACALL

Scherma, radio, teatro

in una rissa infernale

ADDIO, BROADWAY

attualmente quanto prima

AL LUX

Capolavoro 20th Century Fox *L'indemoniata Stormy Weather*

AL CRISTALLO

GRANDE SUCCESSO!

DONNE

con *Norma Shearer - Joan Crawford - Rosalind Russell P. Goddard - Joan Fontaine*

Domani e festivi: ultimo spettacoli ore 13,30

OGGI ALLA RADIO

Radio Torino (To 3, m. 500,5). - 11: Repertorio fonografico - 12: Concerti - 12,30: Musica leggera - 13,37: Orchestra Ferrari - 14,19: Notiziario ligure piemontese - 14,30: Il grillo parlante - 17: «Anna Felice», quattro atti di G. Wiers Jennsen - 18,50: Orchestra Cetra - 20,30: Radio giovani a Milano e altrove - 21,05: Radio: a risposta - 21,45: Orchestra da concerto diretta da A. Simonetto - 22,30: «L'altro ha chiamato», un atto di L. Bianchi.

Radio rossa (To II, m. 221,1). - 12,15: Orchestra Campese - 13,00: Orchestra Kirchelli - 13,30: Banda di tutti i tempi - 17: Concerto sinfonico - 18,05: Musiche polacche - 19: Storia della letteratura italiana - 19,30: Intermezzo classico - 19,40: Musica da ballo - 20,50: Dall'Opera «Il Re», «Otello» di Verdi.

STATO CIVILE

Francia Ellenora ved. Kardi, a. 79; Cinzia Annibale, s. 78; Mondo Giorgio, s. 65; Garetto Giacinta ved. Virano, s. 88; Bruno Maria, s. 75; Mignolo Remo, s. 54; Abrate Emma, s. 46; Comoglio Tommaso, s. 77; Raina Vincenzo, s. 51; Pautasso Maddalena ved. Tonta, s. 69; Rappis Ignazio, s. 70; Rolfo Elda, s. 18; Rollo Virginia ved. Demichelis, s. 49; Margotti Lorenzo, s. 76; Bruna Luigi, s. 77; Marro Emilia, s. 79; Moretti Eugenia ved. Quaranta, s. 82; Papa Erminia Carolina, s. 84; Pontenuovo Maria, s. 80; Guglielminotti Maria in Fornaro, s. 30; Mannasero Maria, s. 89.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Il 3 dicembre 1947 in Torino è deceduto, munito dei Conforti religiosi, il

Senatore Oreste Mattirolo
Professore Emerito dell'Università di Torino

Uno dei XL della Società di Scienze, Socio delle Accademie Nazionali dei Lincei, delle Scienze, dell'Agricoltura e di Medicina di Torino

Per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno angosciati il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli: **Emilia** col consorte prof. **Oreste Vallì**, dott. **Eugenio**, il genero ing. **Giulio Cappa Bava**, la sorella **Maria Talucchi**, le cognate **Giulia e Sofia Mattirolo**, i nipoti **Vallì, Cappa Bava, Imoda, Mattirolo, Coli, Talucchi, Cariana, Panseya, Carelli, Peccardi** e parenti tutti.

Torino, 6 dicembre 1947.
Corso Marconi 11.

L'**Accademia di Agricoltura di Torino** annuncia con profondo dolore la scomparsa del **Sen. Prof. ORESTE MATTIROLO** suo illustre ed impareggiabile Presidente dal 1908 al 1940. (84558

L'**Università di Torino** e l'Istituto Botanico si associano al dolore della famiglia per la morte del professore emerito Dr. Uff. **ORESTE MATTIROLO.** (84335

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-015

Dopo una vita di lavoro e di sacrificio, munito dei Conforti religiosi

Rava Giovanni

ne danno l'annuncio addolorati la moglie **Celesta Fava**, la figlia **Renata** ved. **Mella** e bimbe **Ileana** e **Maria Rosaria**, il fratello ing. **Antonio Rava** con la moglie **Bertotti Adelaide** e figli, la sorella **Pupina Scelia** (a New York), gli zii **Rava**, i cugini **Rinaldi** e **Rava** e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 7 corr., alle ore 8,30, all'Ospedale Molinette (via Santena). La cara Salma verrà trasportata in Alba. Non fiori ma opere di bene. La famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 44-012

Generali ed Impiegati della Officine Elettromeccaniche ing. Antonio Riva prendono viva parte al dolore del loro principale per la perdita del fratello **GIOVANNI.**

La **Direzione** e gli **Impiegati** ed **Operai** della **Soc. An. F.R.A.M.** si associano al lutto dei famigliari per la improvvisa perdita del sig. **RAVA GIOVANNI**, per lunghi anni valido ed affezionato collaboratore della Ditta.

Ou. Gloria di Grandis e Rava, t. 42-673

Confortata dalla Fede e dall'assistenza dei suoi cari serenamente spirava in età d'anni 84

Giacinta Garetto ved. Virano

Angosciati danno il triste annuncio: i figli **Francesco, Giovanni, Luigi, Maria, Mario, Giuseppe** e **Giacinta**, il fratello, la sorella, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 14,30, part